



Gli attori del Teatro dello Zircone in «Sandrun»

Sandrùn, l'ombroso artista biellese è celebrato a teatro

Appuntamenti.

Dopo lo spettacolo
domani a Bagneri
la posa dell'Acquaiolo

Sandrùn, l'ombroso artista biellese sarà celebrato dal Teatro dello Zircone e poi a Bagneri. Questa sera a Sordevolo al salone polivalente Giovani XXIII alle 21 sarà portata in scena l'allestimento a lui dedicato che vede protagonista lo stesso autore, Carlo Cecon, Carlo Cantone e Cristina Mondin, con la regia di Massimiliano Gaggino.

L'appuntamento è un omaggio non solo alla figura dello scultore, pittore e poeta, ma anche al paese della Valle Elvo che gli diede i natali. Un bohémien a tutti gli effetti, purtroppo non poche volte sfruttato e bistrattato da coloro che gli sono stati intorno, Sandrùn realizzò tantissime opere che la compagnia evoccherà, raccontandone la storia e il motivo della loro creazione. Dopo aver letto i testi a lui dedicati, Carlo Cecon ha infatti scritto l'intreccio della rappresentazione «quasi di

getto». L'impianto scenico è semplice: l'artista viene preso nel momento della sua morte (avvenuta in piazza Martiri nel 1971) e portato in una sorta di limbo o zona franca dove si trova a confrontarsi con due personaggi che potrebbero rappresentare le contraddizioni della sua personalità: positiva e negativa, bianco e nero, coerente e provocatore, pazzo e lucido. Il tutto è corredato da una grande schermo sul fondo del palcoscenico che di volta in volta farà da fondale o vedrà proiettate le immagini delle sue opere o della sua vita.

Domani, invece, sarà la volta di un evento ormai diventato tradizione. A Bagneri, dalle 11 in poi, sarà festeggiato il decimo anniversario della posa della Madonna de 'l Piumin, una delle opere più significative di Sandrùn. Inoltre verrà sistemata sulla fontana della piccola frazione di Muzzano, una nuova scultura, l'Acquaiolo, che andrà ad aggiungersi alla Merdulata e all'Ubriatu. Così Bagneri si avvia a diventare una «galleria a cielo aperto», grazie ai generosi contributi ricevuti da Fondazione Cassa di Risparmio e da privati che hanno offerto in esposizione le opere.

[P. G.]